

Emanuela Martini, direttore

“Tanti percorsi e ciascuno troverà il suo”

Un festival dove «ognuno può trovare le cose che gli piacciono». Seguendo percorsi liberi, tentazioni insolite, manie cinefile, ma non solo.

Il Tff fa a meno del tappeto rosso, croce e delizia di altri festival. Scelta di campo o di necessità?

«Il tappeto rosso c'è nella serata d'inaugurazione al Lingotto, poi non più, esattamente come avviene in tutti gli altri festival metropolitani. Tranne alla Berlinale, che può permetterselo perché si svolge in una zona separata dal resto della città, chiusa in un'isola pedonale».

La pre-apertura è affidata a «Bella e perduta», del regista Pietro Marcello che, nel 2009, era stato premiato a Torino per «La bocca del lupo».

Come mai il film non fa parte del programma?

«Non è nel nostro cartellone perché arriva nei cinema il 19, l'ho voluto perché è un fantasy sulla realtà».

Questo è il suo secondo anno di mandato, di che cosa è più soddisfatta?

«Dell'insieme di tutto, della retrospettiva, e del bellissimo manifesto, una dedica dovuta a Orson Welles».

Come ha convinto Julien Temple a fare il «guest director»?

«L'anno scorso era venuto a Torino con grande entusiasmo, il festival gli piace molto, gli avevo già accennato la possibilità. Mi ha risposto che non pensava di aver tempo, perché doveva gira-

re tre film. Ci siamo risentiti a gennaio e ha accettato».

Perché ha scelto di dedicare la retrospettiva alla fantascienza?

«L'idea nasce dalla tragedia parigina di *Charlie Hebdo*, dal senso di vuoto e nuova barbarie tecnologicamente avanzata e spettacolarizzata innescati da quell'evento, dalla sensazione di essere arrivati alla fine di un ciclo storico-culturale. Michel Houellebecq, con *Sottomissione*, ha scritto un libro di Storia, non di fantapolitica. Accadde ieri, la fantascienza l'aveva previsto».

Una delle grandi novità del 33° Torino Film Festival è la notte horror, perché l'ha voluta?

«Molti anni fa, a Londra, andavo, di sera, in un cinema di Piccadilly che, per tutto il giorno dava film porno, poi, dalle 20,30 fino alle 8, solo horror. I classici li ho visti lì, alla fine davano un pacchetto con roba da mangiare e la macchina del caffè restava in funzione per l'intera nottata».

La Festa di Roma diretta da Antonio Monda cerca film più o meno nello stesso periodo in cui voi li cercate per il Tff. Problemi di concorrenza.

«Non ci sono state grandi tensioni. E comunque sono contraria alla rissa tra festival». [F.C.]



REPORTERS

Martini alla conferenza stampa



Peso: 16%